

VR 440

Villa Spolverini, Rugolotto

Comune: Trevenzuolo

Frazione: Trevenzuolo

Via Dante Alighieri, 1

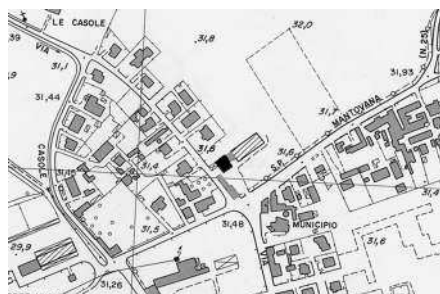
Irrv 00005039

Ctr 144 SE

La villa, sempre più integrata nel tessuto residenziale della frazione di Trevenzuolo, conserva ormai un fondo agrario di modeste dimensioni. La corte sulla quale si trova è comunemente chiamata corte Sant'Eurosia, dal nome della santa a cui era dedicata la chiesetta presente già nel 1744 e abbattuta negli anni cinquanta. Secondo alcune notizie storiche, i primi proprietari furono probabilmente i Fontana che ne mantennero il possesso fino alla seconda metà del Seicento; nel 1696 è passata di mano a Giambattista Spoleto e già allora si componeva di un brolo, di un palazzo e di una casa del lavorante. L'edificio a pianta rettangolare si sviluppa prevalen-

temente secondo l'asse longitudinale ed è coperto da un tetto a quattro falde. Il semplice impaginato compositivo, simmetrico, è ravvivato al piano terra da alcuni elementi architettonici più raffinati, ricercabili innanzitutto nell'elegante portale di ingresso, ad arco a tutto sesto, e nelle finestre ben delimitate da un davanzale sorretto da due mensoline e da una cimasa. Al piano superiore delle semplici aperture senza alcuna decorazione sono sovrastate da un elegante cornicione a dentelli.

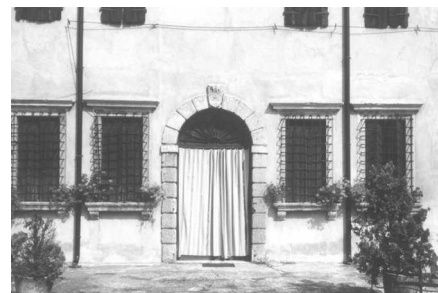
Come in altri edifici della zona, ricorre anche nella villa Spolverini il motivo decorativo a bugnato. Questo orna i pilastri e l'arco in pietra dell'elegante por-



562

tale d'ingresso, il cui concio in chiave è ornato con un particolare elemento decorativo in rilievo. Tutta la facciata è risaltata da un antistante cortile, in passato contornato da un muro.

Poco distante dal palazzo si sviluppano gli altri corpi di fabbrica che fanno parte del complesso. Tra questi di particolare rilievo risulta l'annesso rustico con sei grandi archi a tutto sesto ormai tamponati. Questi sono inseriti all'interno delle campate individuate dalle paraste con base e capitello che sorreggono una semplice cornice orizzontale che si sviluppa longitudinalmente per tutta la lunghezza dell'unità costruttiva: in corrispondenza dei limiti del prospetto le paraste raddoppiano e chiudono così la composizione. Altro elemento da far notare è il marcato cornicione modanato molto sporgente rispetto al filo del muro. Un edificio simile si trova dalla parte opposta della corte: in questo caso però gli archi sono completamente tamponati e le paraste in laterizio sostengono una trabeazione vera e propria, mentre molta meno importanza viene data al cornicione.



Veduta dell'edificio rustico con archi a tutto sesto inquadrati da paraste (Archivio IRVV)

Particolare del prospetto dell'edificio padronale con il portale d'ingresso centrale (Archivio IRVV)

Scorcio degli edifici rustici vicino alla villa (Archivio IRVV)